

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-05947

presentata da

SIMONETTA RUBINATO

martedì 2 febbraio 2010, seduta n.276

RUBINATO, ANDREA ORLANDO, PISTELLI, ARTURO MARIO LUIGI PARISI, FOGLIARDI, RECCHIA, ROSSOMANDO, VIOLA, MARTELLA, SAMPERI, RIGONI, BRAGA, VASSALLO, CARDINALE, MOTTA, FRONER, CARELLA, REALACCI, DE PASQUALE, MARCHI, MISIANI, VERINI, FERRARI, GIOVANELLI, CODURELLI, SCHIRRU, BOCCUZZI, MELIS, FERRANTI e SARUBBI. -

Al Ministro della giustizia.

- Per sapere - premesso che:

secondo notizie di stampa pubblicate sul quotidiano «Avvenire», e in base ad informazioni accessibili in rete sul sito GrNet.it (portale di informazione indipendente per il comparto sicurezza e difesa) 40 istituti penitenziari in tutta Italia risultano costruiti e allestiti ma mai utilizzati;

tali strutture sono ora in stato di abbandono;

alcuni di questi penitenziari, come il penitenziario di Gela, il carcere di Morcone (Benevento), quello di Busachi in Sardegna e l'istituto di Castelnuovo della Daunia (Foggia), integralmente completati, non hanno mai aperto le porte;

in Puglia si contano addirittura quattro istituti penitenziari costruiti, allestiti e mai inaugurati: il carcere di Bovino (Foggia) con 120 posti, di Minervino Murge (Bari), di Orsara (Foggia) e di Monopoli (Bari);

nel carcere di Monopoli le famiglie che hanno subito un provvedimento di sfratto hanno occupato le celle abbandonate da 30 anni;

il penitenziario di S. Valentino (Pescara), secondo quanto riportato anche dalla stampa (Il Tempo.it del 14 gennaio 2010), «funge oggi da rifugio per i cani randagi e da terreno da pascolo per mucche e pecore della zona»;

lo stesso penitenziario, ultimato nelle strutture, non è mai stato sottoposto a collaudo, così come il carcere di Licata, in Sicilia e quello di Codigoro a Ferrara;

per altri istituti si è provveduto ad una ridestinazione funzionale, come per il carcere di Villalba, in provincia di Caltanissetta, che è stato trasformato in un centro polifunzionale;

altre carceri risultano tutt'altro che sovraffollate, come il penitenziario di Agrigento, dove sei detenute occupano i cento posti della sezione femminile;

Ancona Barcaglione, un penitenziario da 180 posti inaugurato nel 2005, non ha mai avuto più di 20 detenuti;

altre carceri, come Revere (Mantova) e Arghilla (Reggio Calabria), appaltati da tempo, risultano ancora in costruzione;

ancora in costruzione,

i costi di costruzione e di allestimento di tali strutture sono molto elevati ed integralmente a carico della finanza pubblica; per il solo carcere di Busachi, in Sardegna, mai utilizzato, sono stati spesi 5 miliardi di lire -:

se il Ministro interrogato non ritenga:

a) di adottare ogni iniziativa per individuare e censire gli istituti penitenziari esistenti mai entrati in attività;

b) di analizzare le cause, generali e particolari, che hanno determinato il mancato utilizzo di queste strutture;

c) di effettuare una valutazione dei costi sostenuti per la realizzazione di tali istituti, di quelli derivanti dal loro mancato utilizzo, e delle spese necessarie per assicurarne, l'effettivo impiego nel sistema carcerario, ovvero per la loro ridestinazione d'uso;

d) di intervenire urgentemente per determinare il numero di presenze nelle carceri e per redistribuire opportunamente i detenuti presenti nelle carceri sovraffollate negli istituti non utilizzati o quasi deserti;

e) di verificare prima di procedere a nuovi stanziamenti, impegni ed appalti per la realizzazione di nuovi istituti, se non sia opportuno disporre misure e gli interventi necessari per aprire ed avviare gli istituti penitenziari costruiti e mai utilizzati.

(4-05947)